

gorie perchè legati a questo o a quel partito. Ora, escludere soltanto dalla nomina di presidente o di vice-presidente i vice-pretori, i conciliatori, i vice-conciliatori ed i funzionari a riposo dei comuni di nascita o di residenza, serve a garantire quella sincerità delle elezioni che è nel desiderio di tutti. E mi auguro che la Commissione accolga il mio emendamento, tanto più che l'onorevole Casertano nel suo progetto di legge presentato nel 1921, preoccupato appunto di tutto quello che si era verificato, diceva che bisognava sorteggiare il presidente ed il vice-presidente da un apposito elenco, precedentemente formato; e tale sorteggio l'avrebbe fatto il presidente della Corte d'appello, in seduta pubblica. Ora se tutto questo, per ragioni di opportunità o per altre ragioni, non è potuto essere approvato dalla Commissione, credo che possa farlo la Camera. Se noi vogliamo ispirarci a criteri di sincerità e di libertà per sottrarre la presidenza dei seggi ad elementi locali dannosi per tutti i partiti, credo che debba essere approvato il mio emendamento, e così i primi presidenti troveranno nella legge un freno per la scelta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASERTANO, relatore della maggioranza. Non capisco la distinzione che si vuole fare tra impiegati in attività e impiegati in riposo, perchè si vorrebbe che soltanto gli impiegati in attività di servizio potessero presiedere i seggi nel luogo di nascita o di residenza.

La distinzione non persuade troppo. Queste nomine sono affidate alla integrità del primo presidente della Corte d'appello: egli dev'essere autorevole ed equo giudice nella scelta.

L'onorevole Amateucci ha citato la mia opinione, ma faccio osservare che io non mi son riferito alla mia opinione: la Commissione l'ha già esaminata e mi ha dato giustamente torto. Sicchè oggi io mi riferisco alla opinione della Commissione. Ecco perchè non posso accettare l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio.

ACERBO, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo si rimette interamente a quanto ha esposto l'onorevole relatore; in modo particolare per quanto riguarda l'emendamento Persico, per cui una quantità di persone

non dovrebbe superare i 65 per poter essere chiamata alla presidenza dei seggi, vorrei pregare l'onorevole Persico di ritirarlo, facendo notare che il Governo si è preoccupato della grande deficienza delle categorie di persone atte ad occupare la carica di presidente o vice presidente dei seggi, perchè per 22 mila sezioni elettorali sono necessarie 44 mila persone, tanto che nella nostra proposta di legge venivano ampliate queste categorie.

Il numero di queste categorie è poi stato ridotto dalla Commissione, e se lo riducesimo ancora, verremmo a mettere le Corti di appello in condizioni di nominare appena la metà dei presidenti e vice presidenti occorrenti nella loro circoscrizione.

BOSCO-LUCARELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO-LUCARELLI. Sull'articolo 48, in risposta all'onorevole Vicini il quale accennava alla opportunità di chiarire quanto si riflette alle Corti di appello, in relazione alla nuova circoscrizione del Sannio che ieri la Camera ha creato (*Commenti*), vorrei osservare che a me pare che questo articolo non possa in nulla inficiare quello che si è fatto ieri... (*Interruzioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Lei ha presentato un emendamento. Ne parleremo allora.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

ACERBO, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Su quanto forma argomento della proposta dell'onorevole Bosco Lucarelli, in relazione al voto di ieri, il Governo parlerà all'articolo 53.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Persico, ella ritira il suo emendamento?

PERSICO. Lo ritiro, augurandomi che la discussione valga di monito ai primi presidenti.

PRESIDENTE. Onorevole Amateucci, ella insiste nei suoi due emendamenti?

AMATUCCI. Li mantengo tutti e due.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

L'articolo 48, con la modificazione proposta dall'onorevole Termini e accettata dal Governo e dalla Commissione, nella parte alla quale sono stati presentati emendamenti, e accantonando l'indicazione relativa ai quattro scrutatori, sarebbe dunque così formulato:

Art. 48.

« In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto di un presidente, di un vice-presidente e di un segretario. Il